

SANITÀ

# Ambulanze in piazza «Vogliamo chiarezza»

*L'Anpas chiede un incontro a Cota  
e a Monferino per parlare del futuro*

MARCO TRAVERSO

Da mesi i 9mila volontari delle 81 associazioni Anpas del Piemonte chiedono un incontro all'assessore alla Sanità, Paolo Monferino e al presidente della Regione, Roberto Cota per comprendere quali saranno le strategie messe in atto dalla Regione nella rivisitazione del 118 e di tutti i servizi a mezzo ambulanza, gestiti in convenzione. «Mai silenzio è stato così fragoroso - spiega il presidente regionale Anpas, Andrea Bonizzoli - da oltre un secolo assicuriamo con la nostra opera gratuita di volontari la gestione delle emergenze e sin dalla nascita del 118 in Piemonte siamo protagonisti qualificati e primari del sistema, ma la Regione non sente il bisogno di parlare e confrontarsi con noi su quelle che saranno le scelte che farà e che ricadranno su noi e su tutti i nostri concittadini». Il 118, grazie all'insostituibile lavoro congiunto pubblico-privato svolto negli ultimi 20 anni, è un elemento di eccellenza, di trasparenza e di garanzia per l'intera collettività. Eppure, a fronte dei continui proclami di un sostanziale piano di potenziamento del sistema stesso, la Regione in questi mesi sta annunciando, al contrario, tagli lineari ai convenzionamenti. «Da tempo - aggiunge il presidente Anpas - sosteniamo che sia necessario razionalizzare le risorse regionali, tagliare i costi della politica ed eliminare gli sprechi e che non devono essere depotenziati, a discapito della cittadinanza, i servizi sanitari primari e di emergenza urgenza. I tempi di rimborso delle spese che sosteniamo e anticipiamo per i servizi resi si allungano sempre di più a chiedere consistenti anticipi bancari per far fronte alle necessità quotidiane di carburanti, acquisto e manutenzione delle ambulanze, degli automezzi, delle attrezzature sanitarie, pagamento degli stipendi e degli oneri connessi al perso-

nale dipendente». Quest'ultimo, in via assolutamente marginale rispetto all'impegno dei volontari, assicura la copertura dei turni di servizio in orario diurno dei giorni feriali, dove maggiori sono i servizi e minore è la disponibilità dei volontari per motivi di lavoro o di studio. Al volontariato sanitario potrebbe essere addirittura chiesta una riduzione del 5 per cento dei costi sostenuti. «Ma come possiamo contenere i costi - tuona Bonizzoli - se i prezzi del carburante e del materiale aumentano in modo esponenziale? E come può fare il volontariato a ridurre i costi, non avendo margini di guadagno e disponendo, negli ultimi tempi, di sempre minori contributi pub-

## IL PRESIDENTE BONIZZOLI

**«Capiamo le esigenze, ma i servizi primari di emergenza non devono essere depotenziati»**

blici e privati?». «Tutti elogiano pubblicamente il volontariato - prosegue il presidente - per l'opera che svolge ogni giorno in tutti i settori, ma con altrettanta sollecitudine si dimenticano di noi volontari quando diventiamo attori scomodi nel reclamare il rispetto dei diritti di tutti i cittadini». «Il volontariato Anpas ha mai scioperato e mai lo farà perché vorrebbe dire danneggiare gravemente la popolazione e violare la missione del nostro movimento - conclude Bonizzoli - ma questo non vuol dire che siamo disposti a tacere e mercoledì 3 ottobre, per la prima volta nella nostra lunga storia, saremo in piazza a protestare e a gridare con tutta la nostra voce che adesso la misura è superata». Domani protesteranno di fronte alla Regione: il corteo partirà alle 9 da parco Michelotti e alle 10 arriverà in piazza Castello.

